

Le prossime sfide del Pd



Dopo la complessa vicenda del **referendum del 17 aprile** e i preoccupanti problemi giudiziari di alcuni suoi dirigenti locali ed esponenti del governo, il **Partito Democratico** si trova ad affrontare, con più difficoltà del previsto, la partita delle amministrative, prima di arrivare alla sfida finale di ottobre sul referendum costituzionale.

Presto si comincerà a capire la tendenza e, dal risultato delle amministrative, avremo con maggiori certezze il polso della situazione. Si voterà in città come **Torino** e **Milano**, e il **Presidente del Consiglio** testerà sostanzialmente la credibilità del riformismo messo in campo e la validità delle manovre economiche dopo il **jobs act**, gli **80** e i **500 euro**, e le manovre in tema fiscale su **Imu**, **Ires** e **Irpef**. In queste due città, cuore pulsante dell'economia italiana, la situazione non è rosea come si prospettava solo fino a qualche settimana fa: a **Torino** il sindaco uscente e ricandidato **Piero Fassino**, che sembrava destinato ad una corsa senza ostacoli li sta, al contrario, trovando strada facendo (la sfida con il **M5Stelle** si prospetta sorprendentemente più complicata), mentre a **Milano**, sondaggi alla mano, il candidato del centrodestra **Stefano Parisi** avrebbe rimontato il gap iniziale e si starebbe delineando una battaglia all'ultimo voto col candidato del **Pd Beppe Sala**, uscito vittorioso dalle primarie.

Savethedate

SINISTRA E PARTITO:
nostalgia o voglia di futuro?

intervengono:
Enrico Rossi
Presidente Regione Toscana

Pierfrancesco Majorino
Assessore alle Politiche Sociali Comune di Milano

Francesco Laforgia
Deputato Partito Democratico

interventi di:
Massimo Rebotti
Coordinatore della Sinistra

sabato30aprile
ore 18.00
Casa della Cultura - Via Borgogni 3
Milano MI San Babila

Il manifesto che annuncia l'iniziativa in programma il **30 aprile a Milano, alla Casa della Cultura, alle 18**, che vedrà protagonisti **Enrico Rossi, Pierfrancesco Majorino** e **Francesco Laforgia** che discuteranno di "**Sinistra e partito, nostalgia o voglia di futuro**"?

Sarà interessante, in proposito, l'iniziativa di **sabato 30 aprile di Enrico Rossi a Milano**, in cui discuterà dei profondi cambiamenti della Sinistra insieme a due importanti protagonisti della politica milanese: il deputato **Francesco Laforgia** e il capolista del **PD** alle amministrative **Pierfrancesco Majorino**. Dopo che **Enrico Rossi**, alle 16.30, alla **Festa delle famiglie Arcobaleno**, avrà incontrato **Beppe Sala** e lo stesso **Majorino**. Nell'incontro alla **Casa della Cultura** si dibatterà del rapporto che intercorre oggi tra le parole

sinistra e partito, sinistra e governo, Sinistra e contemporaneità, ma che avrà come sfondo chiaro la difficile e importante sfida della città, per non riconsegnare **Milano** ai conservatorismi e al passato e consentire di prolungare il progetto di cambiamento iniziato con l'amministrazione **Pisapia**.

Dal Nord al Sud: a **Napoli** e **Roma** la situazione si mostra davvero difficile. Nel capuologo partenopeo appare complicatissima la sfida della candidata del **Pd Valeria Valente** al sindaco uscente **Gianni De Magistris** e al candidato del centro destra **Gianni Lettieri** (nonostante si sia chiusa in maniera pacata la disputa con **Antonio Bassolino**); a **Roma**, invece, alla luce di mafiacapitale e per i postumi del drammatico divorzio **PD-Marino**, anche la corsa del candidato democratico **Roberto Giachetti** appare molto in salita. Una campagna elettorale, quella romana, tra le più confuse ed incerte degli ultimi tempi. Appena ieri, **Silvio Berlusconi**, ha deciso di scaricare **Guido Bertolaso** per appoggiare **Alfio Marchini**. Visto il panorama politico complesso e in continuo cambiamento, sarà certamente la partita più aperta e strana delle amministrative.

All'appuntamento delle amministrative si arriva con addosso i veleni interni che hanno caratterizzato il referendum del 17 aprile, quando si è giocata una partita aspra al limite tra un normale referendum su un tema concreto e una grave strumentalizzazione di un istituto democratico, quello referendario. Cosa ci dicono i risultati che abbiamo sotto gli occhi? Prima di tutto la partecipazione. Vale per tutti i partiti, ma la tendenza è abbastanza chiara all'interno del **Partito Democratico**: il 70% degli elettori del **PD** non è andato a votare (più o meno la stessa percentuale che **Matteo Renzi** ha preso al congresso che lo ha incoronato Segretario).

Notiamo, con amarezza, che lo spettacolo messo in campo da alcuni dirigenti del **PD** dimostra che, prima ancora della scomparsa dei partiti tradizionali come strutture organizzate, si sta evidentemente perdendo e si è profondamente modificato il senso di comunità e di far parte dello stesso partito: i vincitori irridono con un tweet gli sconfitti (loro stessi compagni di partito), dimostrando di non saper vincere e gli sconfitti dimostrano, dai toni utilizzati, di non essere ancora capaci di saper perdere.



Nella foto: Matteo Renzi insieme al candidato sindaco di **Roma Roberto Giachetti**

E' evidente che in tutto questo il tema della politica energetica di questo paese e la necessità impellente di una riconversione totale e progressiva verso le energie rinnovabili è passata in secondo piano e dovrà essere seriamente ripresa in mano in futuro.

Quando si saranno concluse, in ordine, la partita delle amministrative e quella del referendum istituzionale, sarà il momento di concentrarsi su alcuni dati, chiari e preoccupanti: la disoccupazione giovanile (in **Italia** siamo al 39,1%), la crescita economica (i numeri dimostrano che senza il **Quantitative Easing** il 2015 per l'Italia si sarebbe chiuso in deflazione) e la questione morale (non sono più prorogabili le leggi sul **conflitto di interessi** e sulla **trasparenza delle lobby**, oltre che una chiara e incisiva lotta alla corruzione), il Governo infatti pare ancora troppo tentennante su Sud e Criminalità e i fatti lo dimostrano.

LE VIE D'USCITA - Le vie d'uscita a tutto questo a cui abbiamo accennato sono due, a seconda di come verranno affrontati i problemi citati e le battaglie in atto: o l'**Italia** riuscirà a rinnovare il degradato sistema politico e a far ripartire il sistema economico del paese, oppure ritorneremo nell'instabilità politica e nella recessione economica.

Le ?armi? per far sì che questo cambiamento avvenga sono due: iniziare ad ascoltare e a pensare ad un riscatto delle giovani generazioni, di quella generazione Erasmus fatta di ragazzi che hanno il cuore nei paesi di origine e la testa nel mondo, a quei ragazzi che **Mario Draghi**, in una recente intervista, definisce impietosamente ?generazione meglio istruita, generazione perduta? e,

in conclusione, al di là di tutti i politicismi e i tatticismi possibili, evitare di consegnare ancora una volta le chiavi della modernità a chi non è in grado di governarla.